

Mascherenere pone alla Vostra attenzione i seguenti progetti:

1 PROGETTO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE

"Diversità è..."

Laboratorio di intercultura

Anno scolastico 2010-2011

Introduzione

La diversità è un elemento che caratterizza ognuno di noi e che garantisce la nostra unicità e originalità. Tuttavia in un mondo dove sempre più spesso si tende all'omologazione, sembra che la diversità sia diventata un aspetto scomodo da gestire, specie per coloro i quali presentano elementi di distinzione particolarmente evidenti, per esempio rispetto all'appartenenza etnico-culturale.

Tuttavia la diversità – specialmente delle culture – è un aspetto ormai caratteristico delle diverse interazioni sociali e comporta dunque l'acquisizione di nuove e necessarie abilità di confronto e scambio.

Questo laboratorio intende proprio accompagnare i ragazzi in un percorso di scoperta creativa e di riflessione rispetto al tema della diversità, culturale ma non solo.

Il progetto si rivolge ai ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Modalità di realizzazione

Il percorso prevede una successione di otto incontri. I primi due serviranno a ragionare insieme sul significato della diversità, attraverso alcune attività di semplice drammatizzazione che attingono alla tradizione del teatro forum (che nella fattispecie prevede la partecipazione del pubblico nella risoluzione dei problemi portati dagli attori) e dei giochi di ruolo (che consentono di vestire i panni di altri, in un continuo interscambio delle parti).

Saranno stimolati in questi incontri la libera espressione dei ragazzi, le capacità di confronto e di dialogo con gli altri, la capacità di sintesi e di condivisione dei diversi punti di vista.

Questi primi due incontri serviranno inoltre ad individuare i significati di "diversità" che più sembrano essere vicini all'esperienza dei ragazzi.

Gli ultimi quattro incontri saranno invece dedicati alla realizzazione di un evento o di un prodotto finale, che racchiuda in sé le riflessioni e la creatività dei ragazzi rispetto al tema proposto.

Le forme di espressione di questo risultato finale possono essere diverse (cortometraggio, piccola rappresentazione teatrale, canzoni, giornale, spot...) e la scelta dipenderà da una decisione comune maturata all'interno del gruppo.

Il percorso prevede la conduzione del laboratorio da parte di una operatrice esperta di educazione interculturale e di un mediatore culturale senegalese, con formazione e carriera teatrale e cinematografica.

Dettagli tecnici

Sono previsti 8 incontri di due ore ciascuno per ogni classe, da realizzare in periodi da concordare con gli insegnanti. Durante gli incontri gli operatori gestiranno in piena autonomia le diverse lezioni.

Il numero degli incontri potrà essere variato a seconda delle esigenze degli insegnanti e, conseguentemente, anche il costo del progetto potrebbe subire variazioni.

L'Associazione Mascherenere
pone alla Vostra attenzione il seguente progetto:

2 PROGETTO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE: "Omar, Sheela e gli altri"

Anno scolastico 2010-2011

Introduzione

Il fenomeno dell'immigrazione viene spontaneamente associato al mondo degli adulti. Spesso si dimentica che invece tante sono le storie di bambini che in età precoci affrontano un'esperienza così rivoluzionaria come quella di cambiare cultura e paese. Le difficoltà sono tante anche per questi bambini, che spesso tuttavia dimostrano una grande forza d'animo ed un'incredibile capacità di adattamento e di riorganizzazione.

Questo percorso intende da un lato porre l'attenzione dei bambini sulle problematiche che i coetanei immigrati vivono e dall'altro creare una consapevolezza rispetto alla necessità di creare una piena integrazione per chi viene da lontano.

Contenuto e modalità di attuazione

Il percorso prevede l'utilizzo di alcune brevi testimonianze di bambini immigrati in Italia per stimolare una riflessione rispetto alla difficile esperienza di sentirsi "bambini diversi".

Le storie che verranno lette sono ricordi, confessioni e racconti che un'insegnante elementare ha raccolto nel corso della sua carriera.

Attraverso queste testimonianze, emergono alcuni aspetti centrali dell'esperienza migratoria: il viaggio, le motivazioni che spingono ad emigrare, il rapporto con la propria diversità, gli imbarazzi e le difficoltà legati ad eventi di discriminazione, le differenze e le somiglianze tra chi emigra e chi ospita. Tutto viene filtrato attraverso l'ingenuità, la spontaneità e la schiettezza dei bambini, con risvolti talora comici, talora disarmanti.

Si prevede un **evento finale**, rivolto ai genitori e a quanti altri vogliono partecipare, durante il quale raccontare queste storie, attraverso una rappresentazione teatrale.

Il percorso si rivolge prevalentemente ai bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria.

Si prevedono otto incontri così articolati.

- Nel **primo incontro** verranno proposte alcune attività di semplice drammatizzazione ed alcuni giochi di ruolo, al fine di stimolare nei bambini la capacità di immedesimarsi nei panni di altri coetanei, immaginando di essere bambini stranieri che arrivano in una nuova scuola: come ti senti? Come ti comporti? Come pensi che reagiranno gli altri? Ogni bambino dovrà provare a dare una sua interpretazione di questo tipo di situazione.
- Nel **secondo incontro** verranno invece proposte alcune storie vere di alcuni bambini immigrati, cercando di riflettere insieme sul significato di tali esperienze, a paragone con quanto ipotizzato dai bambini nel primo incontro.
- I **sei incontri successivi** saranno invece dedicati alla preparazione dell'evento finale, attraverso le prove delle diverse interpretazioni e la realizzazione dei diversi materiali scenografici e coreografici che si renderanno necessari.

Dettagli tecnici

Sono previsti 8 incontri di due ore ciascuno, da realizzare in periodi da concordare con gli insegnanti. Durante gli incontri gli operatori gestiranno in piena autonomia le diverse lezioni. **Il numero degli incontri potrà essere variato a seconda delle esigenze degli insegnanti e, conseguentemente, anche il costo del progetto potrebbe subire variazioni.**

L'Associazione Mascherenere

pone alla Vostra attenzione il seguente progetto:

3 PROGETTO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE **"Quel vicino venuto da lontano...** **Alla scoperta del Senegal e dei suoi protagonisti"**

Introduzione

Nella società attuale, sempre più frequentemente sentiamo parlare dello "straniero"; sfortunatamente le informazioni che ci giungono tendono a parlare di "categorie", piuttosto che presentare l'esperienza del singolo; questo fa sì che si parli genericamente degli albanesi, dei marocchini, dei senegalesi, dei cinesi, senza mai dare un nome a queste persone, come se fossero moltitudini senza volto né storia, creando così una pericolosa distanza tra noi e loro.

Spesso ne derivano inoltre una serie di pregiudizi che vengono estesi a ciascun membro di queste categorie, che lo gravano del difficile compito di doverli smentire quotidianamente attraverso le proprie scelte, le proprie azioni ed il proprio modo di essere.

Poche sono invece le occasioni in cui è possibile conoscere il migrante da vicino, con il suo nome e la sua storia, sollevandolo dal fardello del pregiudizio.

Anche i bambini sono coinvolti in un sistema di informazione a tratti fuorviante erogato dai mass media e talvolta dal mondo degli adulti; per questo, attraverso questo laboratorio, in un percorso che parte dal pregiudizio e approda alla conoscenza vera dell'altro, intendiamo offrire ai bambini l'opportunità di conoscere di persona *quel vicino venuto da lontano*.

Il percorso si rivolge ai bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria.

Contenuto e modalità di attuazione

Proponiamo un percorso che si articola in tre incontri, durante i quali accompagnare i bambini alla scoperta della cultura africana subsahariana - in particolare quella senegalese - favorendo anche la riflessione sull'esperienza di chi emigra e sugli stereotipi che spesso si creano intorno alla figura dello straniero.

L'intento è dunque, da un lato, quello di stimolare un atteggiamento di positiva curiosità nei confronti di una cultura diversa dalla propria, in un'ottica di arricchimento e di crescita del proprio bagaglio di esperienze e conoscenze; dall'altro, si intende offrire degli spunti per conoscere da vicino lo straniero che vive e lavora nel nostro paese, cogliendone l'esperienza vera, al di là di preconcetti e luoghi comuni.

Il lavoro sarà svolto e condotto da due operatori, tra cui un mediatore senegalese.

Nello specifico, un primo incontro sarà dedicato alla conoscenza reciproca; il mediatore all'inizio non verrà presentato e sarà chiesto ai bambini di rispondere ad alcune domande relative alla sua vita - in Italia e in Senegal - per iscritto e in forma anonima.

Leggendo le risposte dei bambini, con tutta probabilità, emergeranno alcuni stereotipi che frequentemente caratterizzano le prime interazioni con chi è diverso.

In un secondo momento sarà il mediatore stesso a rispondere a tali domande, in modo da sottolineare la discrepanza che spesso esiste tra la realtà dello straniero e l'immaginario collettivo. Sarà anche un momento in cui sorridere dell'infondatezza dei luoghi comuni - alcuni piuttosto bizzarri - ragionando allo stesso tempo sulla necessità di conoscere l'altro, prima di giudicarlo.

A quel punto il mediatore potrà anche raccontare la sua esperienza di migrante, rispondendo alle domande che i bambini vorranno porgli, offrendo così un'opportunità in cui scoprire le difficoltà, il disagio, il dolore, ma anche gli episodi di sostegno e aiuto ricevuti, le nuove amicizie, il miglioramento delle prospettive e della qualità della vita di chi affronta la complessa esperienza dell'emigrazione.

Verranno anche lette alcune storie di bambini emigrati in Italia, in modo da poter avviare una riflessione su esperienze di vita più vicine alle proprie.

Al termine, insieme, elaboreremo un grande cartellone, in cui annoteremo tutte le parole, le frasi e i pensieri che sono emersi dall'incontro con il mediatore e dalle riflessioni che ne sono seguite.

I due incontri successivi saranno invece dedicati alla scoperta della cultura senegalese.

Il primo di questi due incontri fornirà alcune informazioni sugli aspetti geografici e climatici del Senegal, attraverso foto e immagini. Si conosceranno gli animali tipici del paese, attraverso alcuni giochi di espressione corporea. Inoltre potremo scoprire l'enorme varietà di colori e di sapori che caratterizzano il Senegal: dalle tinte vivaci delle vesti ai colori intensi dei frutti.

Un'ultima parte di questo incontro sarà dedicata all'ascolto di alcune fiabe e leggende della cultura senegalese, all'ombra di un "virtuale" baobab, albero millenario che da sempre accompagna la le usanze, le abitudini e la vita quotidiana del popolo senegalese, offrendo fiori, frutti, un enorme tronco in cui ripararsi e ombra nelle ore più calde.

L'ultimo incontro sarà invece dedicato alla scoperta della musica e dei canti tipici del Senegal. Lo *djembè*, tamburo fatto con un tronco di legno e pelle di capra, è uno strumento tipico del Senegal ormai diffusosi in tutto il mondo. Scandisce il ritmo di riti magici e di guarigione, accompagna il dolce suono della *cora* – tipico strumento a corde simile alla nostra chitarra – riecheggia nei villaggi, durante le feste più importanti.

I bambini potranno, grazie alla presenza del mediatore, vivere da vicino l'esperienza della musica tipica senegalese e proveranno a suonare gli strumenti; cercheremo di creare una piccola orchestra, fatta di suoni e voci, e di imparare una semplice canzone.

Al termine dell'ultimo incontro, chiederemo ai bambini di scrivere, sempre in forma anonima, un proprio pensiero su quello che hanno vissuto attraverso questo laboratorio, in modo da poter aver un feedback sul lavoro svolto insieme e per poter ribadire l'importanza della conoscenza reciproca, che abbatte ogni barriera ed ogni pregiudizio e crea le condizioni perché si sviluppi un contesto sereno di integrazione.

Obiettivi

Il nostro progetto intende porsi come obiettivo principale quello di contribuire ad un percorso di educazione alla diversità, rafforzando i sentimenti di tolleranza e di pace verso l'altro e favorendo lo sviluppo di un atteggiamento di accoglienza, rispetto e curiosità verso chi proviene "da lontano"; in particolare il progetto è finalizzato a:

- consentire un arricchimento reciproco attraverso la conoscenza di altre culture e tradizioni e di modi diversi di vivere
- permettere la conoscenza della condizione di migrante, per consolidare il senso di solidarietà e di empatia verso l'altro
- favorire la libera espressività e creatività dei bambini, stimolata dall'incontro con la diversità
- migliorare la consapevolezza rispetto alla propria condizione, incoraggiando le capacità di riflessione
- facilitare il confronto e la condivisione attraverso un lavoro a piccolo o grande gruppo
- stimolare le capacità di comprensione e di rielaborazione di materiale presentato secondo modalità diverse

Dettagli tecnici

Sono previsti 3 incontri di due ore ciascuno per ogni classe, da realizzare in periodi da concordare con gli insegnanti. Durante gli incontri gli operatori gestiranno in piena autonomia le diverse lezioni.

Il numero degli incontri potrà essere variato a seconda delle esigenze degli insegnanti e, conseguentemente, anche il costo del progetto potrebbe subire variazioni.

L'Associazione Mascherenere
pone alla Vostra attenzione il seguente progetto:

**4 PROGETTO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE:
"Sartoria Dakar...
dall'Africa alla Natura"**

Anno scolastico 2010-2011

Introduzione

Il Senegal, paese rappresentativo dell'Africa occidentale, è anche uno dei principali luoghi da cui proviene l'immigrazione che arriva in Italia.

Questo percorso vuole offrire lo stimolo per uno sguardo nuovo e diverso nei confronti di questo Paese e dell'Africa tutta; luoghi che, tra mille difficoltà, tentano di riemergere e di percorrere la strada dello sviluppo, proponendo anche stili di vita e comportamenti che portano in direzioni alternative rispetto alle scelte del nostro progresso, come dimostra il progetto "**Sartoria Dakar**", a cui si ispira questo laboratorio.

Contenuto e modalità di realizzazione

I bambini verranno accompagnati in un percorso di scoperta dei principali aspetti culturali del Senegal, con particolare attenzione al mondo naturale che lo caratterizza. In seguito verrà introdotto il tema del riciclo, rispetto all'uso di particolari prodotti di scarto per costruire giochi o altri oggetti utili.

A questo punto verrà brevemente presentato il progetto "**Sartoria Dakar**" promosso dall'associazione socio-culturale *Sunugal*, che lavora con l'obiettivo di favorire iniziative di scambio tra Italia e Senegal ed interviene in entrambi i paesi, fungendo da rete di collegamento tra gli immigrati in Italia e le famiglie rimaste in Senegal.

Il progetto "Sartoria Dakar" consiste in una vera e propria sartoria che a Dakar offre lavoro e formazione a diverse ragazze. All'interno di questo progetto è nata l'idea di sensibilizzare rispetto ad uno dei problemi più gravi di Dakar e del Senegal: la spazzatura. Così, le abili mani delle sarte di Dakar riutilizzano i materiali di scarto che inquinano, creando estrosi abiti da sera e accessori: bottiglie di plastica, sacchetti, ma anche gusci di arachidi e altri frutti diventano decori particolari ed originali.

Nella stessa ottica, verranno stimolati i bambini alla realizzazione di semplici abiti confezionati con l'uso di materiali da riciclo "nostrani". Il risultato finale sarà una **sfilata** di vestiti che i bambini avranno confezionato nel corso del laboratorio, in abbinamento ad una sfilata dei "grandi" degli abiti prodotti nell'ambito del progetto "Sartoria Dakar".

Il laboratorio si svolgerà con la presenza di un **mediatore culturale senegalese** (membro attivo dell'associazione *Sunugal*) e di un'operatrice di educazione interculturale.

Il progetto si rivolge in particolare ai bambini delle classi terze, quarte e quinte.

Nello specifico, si prevede di svolgere il percorso in 8 incontri.

1° Incontro: "Scopriamo il Senegal"

Dopo alcuni giochi iniziali di presentazione, si passerà a presentare il Paese, relativamente ai suoi principali aspetti geografici, climatici e paesaggistici, attraverso foto e immagini. Si conosceranno gli animali tipici del paese, attraverso alcuni giochi di espressione corporea. Inoltre potremo scoprire l'enorme varietà di colori e di sapori che caratterizzano il Senegal: dalle tinte vivaci delle vesti ai colori intensi dei frutti.

Un'ultima parte di questo incontro sarà dedicata all'ascolto di alcune fiabe e leggende della cultura senegalese, drammatizzate ed interpretate dal mediatore, immaginando di essere all'ombra di un "virtuale" baobab, albero millenario che da sempre accompagna le usanze, le

abitudini e la vita quotidiana del popolo senegalese, offrendo fiori, frutti, un enorme tronco in cui ripararsi e ombra nelle ore più calde.

2° Incontro: "Ritmo e tradizioni"

Questo incontro sarà dedicato alla scoperta della musica e dei canti tipici del Senegal. Lo *djembe*, tamburo fatto con un tronco di legno e pelle di capra, è uno strumento tipico del Senegal ormai diffusosi in tutto il mondo. Scandisce il ritmo di riti magici e di guarigione, accompagna il dolce suono della *cora* – tipico strumento a corde simile alla nostra chitarra – riecheggia nei villaggi, durante le feste più importanti. E poi tanti altri strumenti...

I bambini potranno, grazie alla presenza del mediatore, vivere da vicino l'esperienza della musica tipica senegalese e proveranno a suonare gli strumenti; cercheremo di creare una piccola orchestra, fatta di suoni e voci, e di imparare una semplice canzone.

3° Incontro: "Ricicliamo!"

In questo incontro verrà introdotto il tema del riciclo, mostrando ai bambini diversi prodotti che vengono buttati via ma che in realtà potrebbero essere utilizzati anche per giocare. Verranno descritti anche alcuni giochi che i bambini senegalesi fanno utilizzando materiali di scarto. A quel punto, si proverà a costruirne qualcuno e ad utilizzarlo.

Verrà poi presentato il progetto ..., al fine di dare una dimostrazione completa e reale dell'arte del riciclo e per introdurre l'attività degli incontri successivi.

4°-5°-6° Incontro: "Il mio vestito ecologico"

Insieme ai bambini si proverà a selezionare il materiale di riciclo che avranno recuperato, ispirandosi anche a quello utilizzato nel progetto Proveremo ad attaccare alcuni di questi oggetti su alcuni abiti (magliette, pantaloncini, gonne, borsette, cappellini...) che??????

7° Incontro: "Proviamo a sfilare"

In questo incontro vedremo i risultati finali del lavoro degli incontri precedenti e proveremo a sfilare con una piccola e semplice coreografia.

8° Incontro: "La sfilata"

Questo sarà un incontro aperto ai genitori e a tutti coloro che vorranno partecipare, durante il quale verrà raccontato il lavoro condotto nel corso di questo laboratorio, per poi concludere con la sfilata dei bambini e delle modelle senegalesi.

Dettagli tecnici

Sono previsti 8 incontri di due ore ciascuno, da realizzare in periodi da concordare con gli insegnanti. Durante gli incontri gli operatori gestiranno in piena autonomia le diverse lezioni.

Il numero degli incontri potrà essere variato a seconda delle esigenze degli insegnanti e, conseguentemente, anche il costo del progetto potrebbe subire variazioni.

Si rimane a disposizione per qualunque chiarimento.

ALCUNI MOMENTI extra lab LABORATORIO

Africa racconta

Festa, ragazzi! Ecco un momento di incontro "all'africana", prima il tamburo, poi il narratore, accompagnano i bambini in questa esplosione di storie, danze, ritmi... I racconti africani si intersecano nel gioco di parole, azioni e suoni tra artisti e pubblico come nel cerchio sulla piazza del villaggio o nelle stalle durante le veglie invernali. Le storie raccontano i sentimenti di tutti noi con i linguaggi di alcuni di noi. Galline magiche, lepri astute, lo sciocco del villaggio che forse non è così sciocco, come un uomo bianco impara a vivere con i popoli della foresta e tanti altri racconti alcuni magici, altri tratti dalla vita quotidiana in Senegal...

Danziamo i nostri ritmi si potrebbe decidere insieme

In Africa per fortuna è ancora molto forte la comunicazione attraverso il ritmo e i movimenti del proprio corpo. Guidati dall'attore e dal percussionista i ragazzi ricevono le prime basi delle percussioni, danze e canti della tradizione Malinké. Subito dopo, insieme, si deciderà quali fondamentali principi dei ritmi verranno inseriti. Diviso il gruppo in suonatori, cantanti e ballerini, alla fine viene danzato il principio scelto. Come un messaggio in bottiglia ritmato e vibrante gettato nell'oceano delle speranze di tutti i bambini del Mondo.

La mostra 2 ore per 2 classi

La mostra riproduce un villaggio senegalese costituito nella scenografia da: capanne, ricche stoffe, manufatti, maschere, strumenti musicali, oggetti vari, costumi, animata dall'attore-guida Modou Gueye. Peculiarità dell'animazione è la partecipazione attiva dei bambini e l'interazione continua tra loro, l'animatore, i musicisti e l'ambiente-villaggio.

I bambini verranno introdotti in un percorso conoscitivo della cultura altra non solo attraverso spiegazioni, ma soprattutto attraverso la comunicazione di sensazioni ed emozioni prodotte da danze di gruppo, canti, piccole recite, racconti di favole senegalesi e visione di video di vita quotidiana senegalese.

Ogni oggetto e tutte le fotografie verranno spiegate ai ragazzi nell'intenzione di suscitare domande e curiosità.

SPETTACOLI DI MASCHERENERE PER LE SCUOLE



AFRICA RACCONTA



**TEMA: GIRANDOLA DI STORIE E PERSONAGGI TRA
NARRAZIONE E DRAMMATIZZAZIONE CON
COINVOLGIMENTO TOTALE DEL PUBBLICO**

BREVE SCHEDA: Festa, ragazzi! Ecco un momento di incontro “all’aficana”, prima il tamburo, poi il narratore, il tradizionale “griot”, accompagnano i bambini in questa esplosione di storie, danze, ritmi... I racconti africani si intersecano nel gioco di parole, azioni e suoni tra artisti e pubblico come nel cerchio sulla piazza del villaggio o nelle stalle durante le veglie invernali. Le storie raccontano i sentimenti di tutti noi con i linguaggi di alcuni di noi.

Ma... il percussionista e il narratore sembrano non smettere mai di scherzare! Per fortuna che le storie si capiscono bene: galline magiche, lepri astute, lo sciocco del villaggio che forse non è così sciocco, come un uomo bianco impara a vivere con i popoli della foresta e tanti altri racconti alcuni magici, altri tratti dalla vita quotidiana in Senegal...

Un momento di intimità tra bambini e artisti che rimane impresso per lungo tempo.

INFO TECNICHE: con: Modou Gueye + un musicista

regia e oggetti di scena: Modou Gueye

PUBBLICO: Adatto ai bambini/ragazzi dai 6 a 99 anni.

Concerto

Modou canta Balla suona

Signori si parte! Il viaggio tanto aspettato per le rosse terre d’Africa finalmente si avvicina. Ma, come si dice in Africa: “chi è di fretta, non arriverà presto”. Ecco quindi un momento di incontro con Modou prima di immergerci nel Senegal più profondo.

I battiti del tamburo parlante e le vibrazioni della voce del cantante si intersecano come nel cerchio nella piazza del villaggio o nelle stalle durante le veglie invernali, Un momento di intimità tra pubblico e artisti che si deposita con dolcezza nel nostro animo.

con

Modou Gueye + 1 Percussionisti e 2 Ballerine
E un Tastierista uno suona il kora (strumento a 21 corde suonato in tutta l'africa .

necessità tecniche

1 microfono ad archetto, illuminazione anche fissa per la zona scenica

3 microfoni e un cavo per la tastiera

Pubblico? qualsiasi età

durata

50/80 minuti circa

Contatto Modou Gueye tel 3383140224

Mail modougueye69@gmail.com

IL cachet 2200£ iva compresa